



CITTÀ DI CARINI
ASSESSORATO ALLA CULTURA

Tra ieri e oggi

Mostra antologica della pittrice

Carla Amirante



CASTELLO DI CARINI - SALONE DELLE ARCADE
7 - 21 SETTEMBRE 2002

CARLA AMIRANTE

Ha studiato alla Scuola di Arti Applicate del Castello Sforzesco di Milano con i Maestri Liberio Reggiani e Idelbene Lisimberti.

È membro di vari gruppi artistici, quali l'Associazione Cesare Frigerio di Corsico, l'Associazione Arti e Mestieri di San Donato Milanese e la Scuola d'Arte e Cultura di San Giuliano Milanese.

Ha esposto le sue opere in numerose mostre collettive e personali in Lombardia e in Sicilia.

Pittrice olista, ma cultrice anche di altre tecniche, prosegue la sua ricerca artistica perfezionandosi con i Maestri Fabio Cuman e Domenico David.

Principali mostre del 2002

- San Donato Milanese, Cascina Roma: Personale antologica "Tra ieri e oggi", 20 aprile - 2 maggio
- Monreale, Convitto Guglielmo, Sala B. Giordano, 3-11 agosto
- Milano, Galleria Cortina, 3-14 settembre
- Carini, Salone delle Arcate, personale, 7-22 settembre
- Palermo, Complesso di S. Maria dello Spasimo, personale, 26 settembre - 9 ottobre

Nella pittura di Carla si nota una intensa assimilazione dei principi artistici dei grandi maestri del '600 che sono diventati bene comune vicino a quei maestri ponendosi in grado di riprodurre opere purificate; perciò la prospettiva lineare è addolcita dalla collaborazione dell'atmosfera che soltanto Carla poteva dare; la pittura di Carla è la rivelazione di una vita più intensa della nostra. A tale esito vi giunge con uno studio attento e profondo della tecnica pittorica; la sua pittura non è uno stato oggettivo ma una precisa scelta caratteriale in cui eccelle con carattere forte e originale. La pittura di Carla è principalmente basata sui colori costruttivi raggiungendo il linguaggio più duttile dell'arte attuale pur variando gli stili, ma attenendosi sempre in forma lineare e coerente alla sua pittura.

PROF. GIULIO SIRO BOCCALARI
Storico, esperto critico d'arte

Quando la purezza dell'anima spinge l'artista alla ricerca di quella solare verità che sfugge al quotidiano, la sua opera diventa testimonianza concreta di armoniosa ricchezza cromatica.

Partendo da questa condizione, che è innanzitutto privilegio dello spirito, il "lavoro" creativo ed espressivo manifesta una costante sicura, frutto, a sua volta, di una attenta assimilazione di tecniche e forme che il tempo ha consegnato alla nostra conoscenza.

È così che Carla Amirante restituisce, in modo sapienziale e puro al tempo stesso, suggestioni dell'antico o fughe verso dimensioni anch'esse lontane, "astratte" per definizione formale, e pure sostanziate di un desiderio profondo di incontaminazione.

In questo modo, la rigidità espressiva dell'icona si anima di inedita vitalità, come a volerci comunicare respiri di vita attuale.

La stessa raffigurazione della "natura morta", piuttosto che sereno esercizio dello sperimentare, diventa altra espressione di una medesima condizione interiore, con quel forte tripudio di colori che si coniuga con una armoniosa compostezza di linee.

È così che la *discordia* diventa *concors*, in una ideale sintesi di naturale ingenuità, di attenta disciplina formale e di pura libertà interiore.

È così che Carla Amirante propone in modo inequivocabile la temporalità autonoma del suo spirito.

PROF. GIOVANNI ISGRÒ
Università degli Studi di Palermo